



LEGAMBIENTE



**COMUNI RICICLONI
BASILICATA**

Comuni Ricicloni BASILICATA 2020



Credits

Si ringrazia per la preziosa collaborazione:

Eurosintex

ECCO - Economie Circolari di COmunità

Ufficio Stampa Basilicata

Raccolta dati: Regione Basilicata - ISPRA

Coordinamento: Emilio Bianco e Valeria Tempone

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7, 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Basilicata Onlus

Viale Firenze 60/C, 85100 Potenza

Tel 0971 650750

www.legambientebasilicata.it

segreteria@legambientebasilicata.it

Indice

- 2 Introduzione
- 6 La situazione regionale
- 7 Regioni a confronto
- 8 ECCO: le economie circolari di comunità
- 11 ScamBioLoGiCo
- 12 Classifiche provinciali
- 15 Comuni NON Ricicloni in ordine alfabetico

INTRODUZIONE

di Antonio Lanorte, Presidente Legambiente Basilicata
e Valeria Tempone, Direttrice Legambiente Basilicata

Con questo Dossier, giunto alla sua undicesima edizione regionale, intendiamo fare il punto sulla gestione dei rifiuti in Basilicata, cogliendo l'occasione per approfondire le tematiche legate al settore sulla base di un'analisi che evidenzia gli elementi positivi e le molte criticità ancora presenti.

Il dossier è stato elaborato a partire dai dati della Regione Basilicata e da ISPRA. In termini di risultati raggiunti, in particolare per ciò che attiene alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al conseguente recupero di materiali, emerge che molti passi in avanti sono stati fatti ma molti sono ancora da fare soprattutto per quanto riguarda la dotazione impiantistica regionale.

La Raccolta Differenziata complessiva è stata nel 2019 pari al 49,4 % con la Provincia di Potenza attestata al 56,8% e quella di Matera al 38,7%.

Sono 45 i Comuni lucani che superano la soglia del 65%. Di questi 20 sono Comuni Rifiuti Free, avendo una produzione di indifferenziato annua procapite inferiore a 75 kg/anno. Quest'anno abbiamo deciso di premiare solo questi ultimi per due motivazioni: da un lato l'esigenza di adeguarci a quanto si fa nell'edizione nazionale, dall'altro la volontà di portare sempre più in alto l'asticella sottolineando l'importanza di intervenire prima di tutto, anche con politiche ad hoc, sulla riduzione della produzione di rifiuti.

Il quadro complessivo che ci consegna questo nostro undicesimo rapporto è sicuramente migliore rispetto al recente passato ma non è ancora soddisfacente.

La Basilicata, dopo essere uscita fuori da una pesante emergenza nel settore rifiuti a cavallo del biennio 2016-2017, soprattutto grazie ai numeri raggiunti dalla città di Potenza sulla raccolta differenziata, vive attualmente una situazione di stallo con percentuali di raccolta differenziata in crescita (nel 2018 il valore di RD era del 47.3% mentre nel 2017 si fermava al 45.3%) ma comunque inferiori al 50%, quindi ancora ben lontane dagli obiettivi minimi previsti dalla normativa - il 65% da raggiungere già nel 2012- e con un quarto dei comuni lucani che di fatto ancora non ha avviato un vero sistema di raccolta differenziata. Dai dati ISPRA del 2019 emerge che solo Calabria e Sicilia fanno peggio della Basilicata.

In attesa che il nuovo sistema di gestione dei rifiuti urbani della città di Matera basato su "porta a porta" possa portare i benefici tanto attesi alla città e all'intera Regione, va comunque sottolineato che anche superare il 65% di raccolta differenziata non basta se non vengono raggiunti determinati livelli qualitativi.

Con il recepimento da parte del nostro Paese del pacchetto di direttive europee sull'economia circolare si è definito il contesto in cui occorre muoversi da qui ai prossimi anni. Il raggiungimento, nei tempi previsti, degli obiettivi che l'Europa, e anche l'Italia, si è prefissata avverrà, però, se si faranno i giusti passi per completare al più presto la rivoluzione circolare del Paese e se si inserirà l'economia circolare tra i pilastri del Recovery Plan italiano.

Non sarà più la raccolta differenziata a fare da indicatore, essendo stati introdotti obiettivi per la preparazione al riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti (50% al 2020, 60% al

2030 e 65% al 2035).

Per raggiungere questi target occorre fin da ora impostare e adeguare la rete impiantistica a supporto di queste operazioni, in assenza della quale continuiamo ad assistere alla mancata chiusura del ciclo, al ricorso alle discariche e ad un trasferimento dei rifiuti raccolti verso altre regioni o all'estero.

La debolezza del sistema lucano di gestione dei rifiuti continua a consistere nell'infatti scarsa dotazione di impianti necessari alla gestione di un sistema di RD spinto. Gli impianti di cui disponiamo oggi sono, infatti, quasi tutti al servizio della gestione del "tal quale": discariche, impianti di biostabilizzazione che producono "compost grigio", impianti per la separazione meccanica dell'indifferenziato, inceneritore e co-inceneritore nei quali finisce il 51,6% dei rifiuti prodotti in regione. Solo 5 le piattaforme per la selezione degli imballaggi da raccolta differenziata.

La Basilicata invece ha bisogno di puntare con decisione ad una riduzione drastica dell'utilizzo dei vecchi sistemi di smaltimento, puntando su quanto funzionale al recupero di materia.

Per archiviare la stagione delle discariche e degli inceneritori serve dunque completare il sistema impiantistico per il riciclo e il riutilizzo dei rifiuti, urbani e speciali (per i quali la percentuale di recupero di materia è ancora troppo bassa, essendo inferiore al 50%), rendendo autosufficiente la Regione. Per questo motivo chiediamo che l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi previsto nell'area P.I.P. di Latronico sia realizzato e possa al più presto entrare in funzione.

Così come è necessario che venga realizzata l'impiantistica per il trattamento e del recupero della frazione organica dei rifiuti che rappresenta il 40% del quantitativo ottenibile con la raccolta differenziata. Siamo l'unica regione d'Italia insieme alla Valle d'Aosta a non avere in esercizio alcun impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti. La presenza degli impianti di compostaggio o, preferibilmente, dei digestori anaerobici regionali è assolutamente necessaria perché consentirà a tutti i Comuni che si sono avviati sulla strada del "porta a porta" di gestire in Regione l'umido senza essere "costretti" a sopportare i costi del trasporto per raggiungere impianti fuori Regione prevalentemente al nord Italia. Senza considerare che questa rete impiantistica consentirebbe la produzione di biometano, da re-immettere in rete o destinare come carburante, e compost di qualità.

La Basilicata nel 2015 ha definito la sua "Strategia Regionale Rifiuti Zero 2020" come riferimento programmatico per la definizione del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti approvato ad inizio 2017. Il Piano prevede, tra l'altro, specifica impiantistica per la valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata con scenari al 2020. La DGR 406 del 28 giugno 2019 ha completato e ridefinito anche sul piano finanziario tale previsione di dotazione impiantistica. Pertanto la Regione Basilicata con quel provvedimento ha ammesso a finanziamento 4 impianti per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani. Si tratta di due impianti di compostaggio (Venosa e Lauria) e due impianti di digestione anaerobica (Colobraro e Potenza). L'obiettivo deve essere completarli il prima possibile.

Oltre gli impianti serve urgentemente garantire un impiego della materia ottenuta con le operazioni di riciclo favorendo le imprese che le utilizzano per la realizzazione di prodotti green, innovativi e sostenibili, che danno una spinta al mercato degli acquisti verdi attuando quanto previsto dalla normativa sul GPP (Green Public Procurement), i

cui obblighi sono disattesi ancora da troppe amministrazioni comunali, come dimostra l'indagine dell'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente del 2018.

In Basilicata oggi circa il 25% dei rifiuti continua a finire in discarica (e un altro 25% viene destinato all'incenerimento). Dei rifiuti che finiscono in discarica oltre il 35% è smaltito senza trattamento preliminare che contribuisce alla riduzione del peso e del volume dei rifiuti avviati a smaltimento. Per consentire il raggiungimento dei nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea, che prevedono una quota di smaltimento in discarica del 10% al 2030, è necessario imprimere un deciso cambio di passo.

Se poi si considera che sono state introdotte anche nuove metodologie di calcolo sia per il riciclaggio che per la valutazione dello smaltimento in discarica più restrittive di quelle ad oggi utilizzate, appare evidente come diventi ancora più urgente una decisa accelerata per il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti nella nostra regione. È necessario, quindi, completare la trasformazione del sistema superando definitivamente la logica dello "smaltimento" per passare ai sistemi basati sul recupero di materia, che comporta, fra l'altro, oltre agli indubbi vantaggi ambientali, anche una maggiore intensità di occupazione. L'economia circolare non è solo un modo per uscire dall'emergenza rifiuti, vuol dire anche creare investimenti, centinaia di posti di lavoro ed economia sul territorio, ma bisogna avere il coraggio di andare in questa direzione.

Questo succede mentre il costo del conferimento è sempre più alto con cifre che si avvicinano o superano i 200 € a tonnellata. Tuttavia tali costi (e questo rappresenta un'eccezione o quasi nel panorama nazionale) non fanno decollare la raccolta differenziata e la conseguente riduzione del secco residuo da smaltire malgrado sia evidente la non convenienza dello smaltimento.

Un altro elemento importante è la penalizzazione economica per chi smaltisce di più e per premiare i più virtuosi in modo davvero efficace. La legge 549 del 28 dicembre 1995 ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, la cosiddetta "Ecotassa", con l'obiettivo di "favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero dagli stessi di materia prima e di energia, la bonifica di siti contaminati e il recupero di aree degradate". Si voleva, in sostanza, disincentivare la convenienza economica dello smaltimento in discarica o incenerimento senza il recupero di energia, favorendo invece l'implementazione della raccolta differenziata ed il recupero dei materiali. Una sorta di economia circolare 1.0 che avrebbe potuto portare a benefici in termini ambientali, economici e sociali. La determinazione dell'ammontare di imposta passa attraverso le Regioni che determinano cifre e modulazioni rispetto alla tariffa prevista. Noi chiediamo che la Regione Basilicata rimoduli l'attuale ecotassa aumentandola progressivamente sino al raggiungimento dei livelli previsti dalla normativa statale. La massimizzazione dell'ecotassa è peraltro una previsione già contenuta nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti in vigore e dalla legge 35/2018 recante disposizioni di riordino normativo in materia di rifiuti.

Altro parametro negativo della gestione dei rifiuti in Basilicata, condiviso peraltro con altre 6 Regioni, è il valore zero nella casella dei comuni che abbiano adottato il sistema di tariffazione puntuale. Per fare un confronto, in Veneto il 45% dei comuni è passato dalla tassa alla tariffa commisurata sulla base della quantità e della qualità dei rifiuti conferiti.

Tali attuali ritardi nella gestione integrata dei rifiuti in Basilicata sono peraltro anche



riconducibili a carenze nel sistema di governance. A tal proposito torniamo a sottolineare la sostanziale assenza di Egrib, cioè dell'Ente di Governo per i rifiuti (oltre che per le risorse idriche) nell'attività di gestione ed indirizzo del sistema. Nel settore rifiuti ad Egrib sono affidate dalla legge LR n. 35 del 2018, precise funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata che per la gran parte potranno essere esercitate a seguito di emanazione di indirizzi e definizione di criteri specifici da parte della Regione, in particolare nella elaborazione del Piano d'Ambito. Ma al momento pare ancora tutto fermo.

Nonostante le emergenze e il grave ritardo, sono sempre più numerosi anche in Basilicata i Comuni che si stanno impegnando per attuare sistemi nuovi di gestione dei rifiuti, operando con trasparenza e con l'aiuto di una collettività che ne condivide gli intenti e che, messa nelle condizioni di "operare", risponde sempre con impegno. I Sindaci sono i primi attori in questo nuovo scenario e devono diventare i protagonisti del cambiamento: tocca a loro, con determinazione, attivare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti nei loro territori per garantire una seria risposta ad un problema che è serio ma che ammette soluzione.

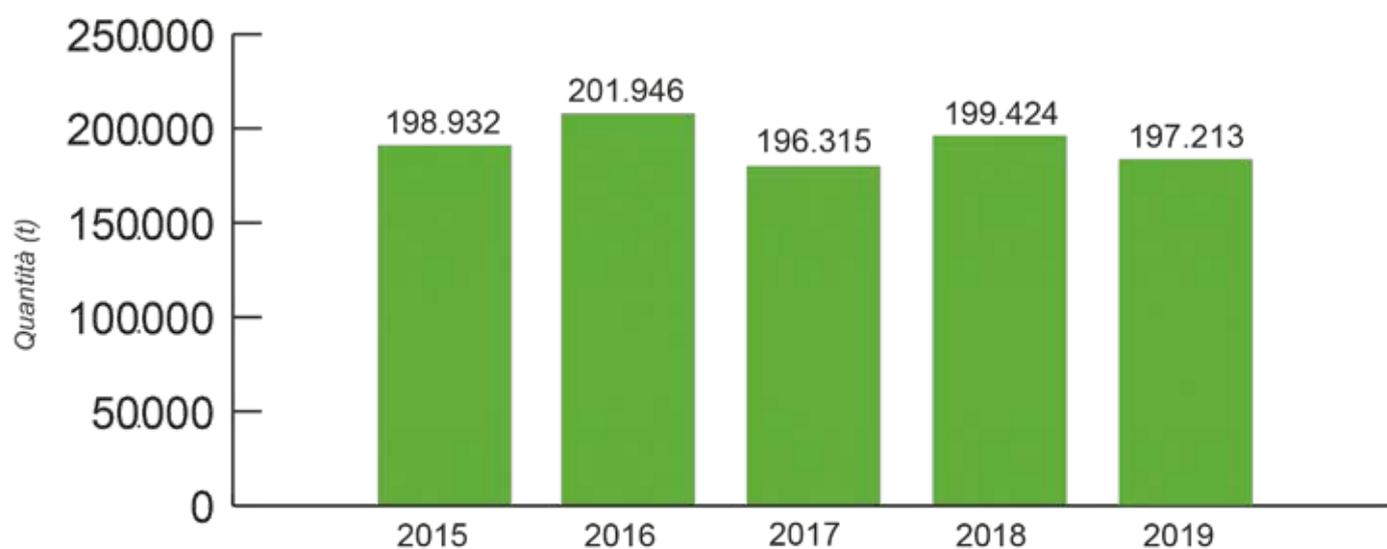
Con questa undicesima edizione dei Comuni Ricicloni lucani vogliamo esaltare e portare ad esempio queste esperienze positive premiando i nostri Comuni Ricicloni e tutte quelle amministrazioni locali che si sono proiettate verso un futuro di modernità. Successi che ci dimostrano come sia possibile e neanche troppo lontana la svolta. L'analisi dell'esperienza dei Comuni lucani ci dice che tutti riescono in pochi mesi a passare da percentuali di pochi punti ad oltre il 60% di raccolta differenziata, a dimostrazione che questo stesso processo si può attuare ovunque, anche in Basilicata, in tempi brevi, con una grande partecipazione dei cittadini e con risultati "europei". Il merito di questi sindaci è ancora più grande perché ottengono gli stessi risultati positivi di chi opera in contesti ben più favorevoli, dove il sistema funziona. Sono loro la dimostrazione che quando esiste volontà politica si supera qualsiasi ostacolo.

E un plauso va naturalmente a quei cittadini, che permettono con il loro senso civico e a costo zero di ottenere questi risultati e mettere in campo i primi esperimenti di economia circolare in Basilicata.

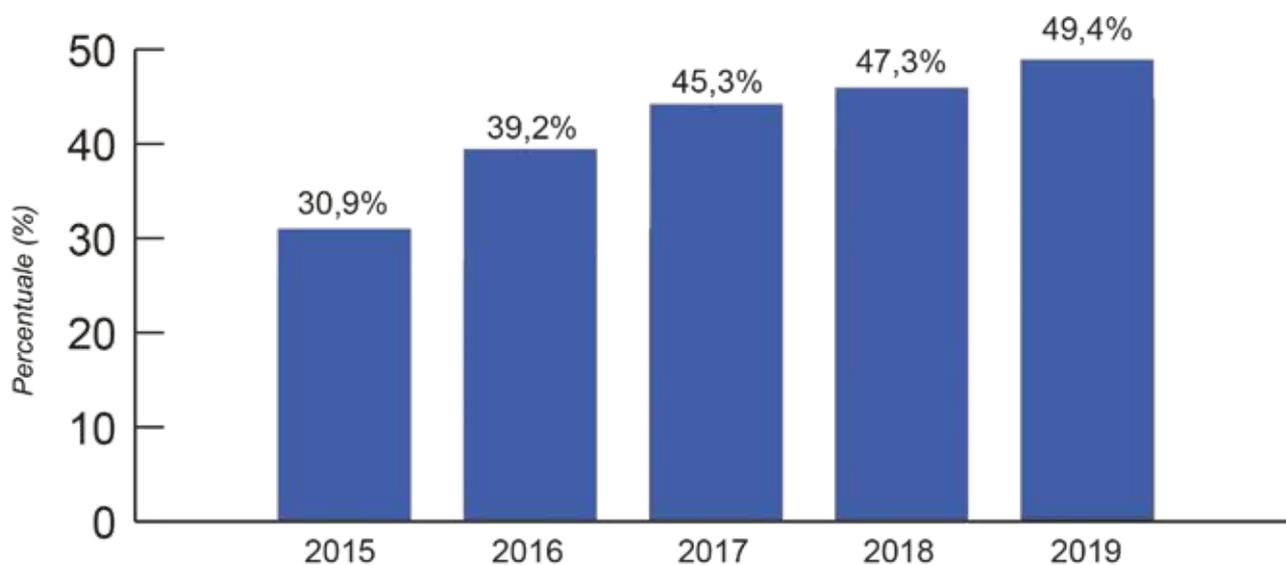
RACCOLTA DIFFERENZIATA IN BASILICATA

Abitanti	% RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
556.934	49,4%	↑ 2,1%	179,3	-7,6

Andamento della produzione dei rifiuti urbani negli ultimi 5 anni



Andamento della percentuale di raccolta differenziata negli ultimi 5 anni



REGIONI A CONFRONTO



PROVINCIA	n. Comuni	Rifiuti Free (<75 kg/a/ab)	>65% RD	<35%RD
POTENZA	100	14 (14% del totale)	35 (35% del totale)	38 (38% del totale)
MATERA	31	6 (19,4% del totale)	10 (32,3% del totale)	14 (45,2% del totale)



ECCO: LE ECONOMIE CIRCOLARI DI COMUNITÀ

Diminuire la produzione di rifiuti e incentivare i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili, formare i giovani verso i green jobs e stimolare l'imprenditoria giovanile nel settore dell'economia circolare. Il tutto dando alle attività una forte valenza di carattere sociale grazie al coinvolgimento di persone socialmente deboli e coinvolgendo disoccupati e neet. È l'orizzonte a cui mira il progetto ECCO (Economie Circolari di COMunità), coordinato da Legambiente e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il nucleo principale delle attività di progetto sono i Ri-hub, poli di "cambiamento territoriale" che coinvolgono cittadini, insegnanti, studenti e rappresentanti di associazioni ed istituzioni in attività di educazione alla sostenibilità e di promozione dei principi dell'economia circolare, oltre che di formazione diretta all'attivazione di filiere economiche sostenibili. I Ri-Hub sono disseminati in 13 diverse regioni italiane: Torino e Alpignano (Piemonte); Milano (Lombardia); Vicenza e San Stino di Livenza (Veneto); Gemona (Friuli-Venezia Giulia); Bologna (Emilia-Romagna); Campi Bisenzio (Toscana); Roma (Lazio); Pescara (Abruzzo); Grottammare (Marche); Succivo (Campania); Potenza (Basilicata); Maruggio (Puglia) e Palermo (Sicilia).

I poli di ECCO mirano a diventare un punto di riferimento territoriale, dove diffondere e mettere in pratica l'economia circolare. Qui i cittadini potranno indicare problematiche rilevanti a livello locale, in tema di rifiuti e qualità dell'ambiente. I Ri-hub non solo hanno un fine didattico ma sono luoghi dove implementare attività sostenibili: ECCO coinvolge cittadini, insieme a scuole e associazioni, in iniziative pubbliche e ad attività di laboratorio per apprendere le pratiche del riuso e della rigenerazione dei beni, alla base dell'economia circolare, con un accento particolare sull'inclusione. Sono già partiti i primi Ri-lab, laboratori gratuiti per formare sulle competenze verdi relative alle filiere individuate dal progetto: dalla ciclofficina alla gestione di ecoeventi, dall'autoproduzione all'eco-sartoria. L'obiettivo è quello di riuscire a reintegrare giovani nel mondo del lavoro attraverso nuove competenze verdi, sempre più richieste dal mercato del lavoro.

Secondo le ultime previsioni di Unioncamere-Anpal, aggiornate a febbraio 2020, i posti di lavoro destinati alle professioni legate all'economia circolare sono 1.672.310. Il dato, rilevato appena prima della crisi sanitaria, dimostra una grande mobilità in ingresso. Inoltre, nel 2019, il 78,8% delle imprese italiane ha richiesto competenze green, non solo a chi possiede un titolo universitario (83,1%), ma anche a neodiplomati (78,1%) e a chi si affaccia al mondo del lavoro subito dopo le scuole dell'obbligo (79,8%). Le competenze verdi si confermano abilità con un altissimo potenziale occupazionale, e non solo per 'addetti ai lavori': tra le professioni chiamate ad affinare le abilità green, cuochi, gestori di bed and breakfast e agriturismi, addetti all'assistenza e alla sorveglianza di adulti e bambini, ma anche falegnami, fabbri, estetisti e webmaster. Tutte figure che mostrano un elevato Indice Green, percentuale che misura il potenziale di risparmio energetico e sostenibilità ambientale della singola professione. Le filiere circolari individuate dal progetto intendono stimolare la formazione alle competenze verdi, rivolgendosi in particolare ai soggetti più fragili, per facilitare, allo stesso tempo, il delicato e sempre più urgente processo di inclusione sociale.



RACCOLTA CIRCOLARE

SE HAI **BICI** O **COMPUTER** MALFUNZIONANTI E INUTILIZZATI: **NON BUTTARLI VIA!**

PORTALI NEL NOSTRO HUB **SCAMBIOLOGICO**
(PIAZZALE ISTRIA 1/3, POTENZA)

Rigeneriamo, Ripariamo e doniamo alla comunità

METTI IN CIRCOLO LE TUE RISORSE!



Facebook [FACEBOOK.COM/ECONOMIECIRCOLARI](https://www.facebook.com/ECONOMIECIRCOLARI)

Instagram [INSTAGRAM.COM/ECONOMIECIRCOLARI](https://www.instagram.com/ECONOMIECIRCOLARI)

Twitter [TWITTER.COM/@ECCOTUTTORTNA](https://twitter.com/@ECCOTUTTORTNA)

[ECONOMIECIRCOLARI.EU](https://www.economiecircolari.eu)

UN PROGETTO DI



LEGAMBIENTE

Il progetto ECCO, Economia Circolari di Comunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Avviso 1/2018)

COLTO E MANGIATO!

I TUOI PRODOTTI BIO E A KM 0



ORARI DI APERTURA NEGOZIO

Dal Lunedì al Sabato: 9.30-14.00 / 17.00-21.00

ScamBioLoGiCo

nasce dall'esperienza pluriennale di valorizzazione del lavoro dei piccoli produttori locali della filiera agroalimentare messo in campo dall'associazione Legambiente in Basilicata.

Qui puoi trovare: **Frutta e verdura di stagione** provenienti da coltivazioni locali, e prodotti biologici, coltivati senza l'uso di fertilizzanti o concimi chimici, ad un giusto prezzo!

In più: salumi, formaggi, tipicità lucane, prodotti da forno, vino, articoli del commercio equo e solidale

 **Piazzale Istria n° 1-3, Potenza**
(Stazione Potenza Superiore-Santa Maria)
Ex scalo merci FS

  ScamBioLoGiCo

 0971 1930077  mobile: 331 8217252

 info@scambilogico.it / www.scambilogico.it



scamBioLoGiCo
Locale Giusto e Condiviso





SCAMBIOLOGICO

Un emporio per la vendita di prodotti biologici, a chilometro zero, sfusi, non imballati e del commercio equo e solidale, ed un luogo di incontro, formazione, ricerca e sviluppo per la diffusione della cultura ambientale e la condivisione dei saperi.

È ScamBioLoGiCo, la prima Green Station d'Italia della Legambiente nata grazie all'intesa sottoscritta da Legambiente, Ferrovie dello Stato Italiane e Rete Ferroviaria Italiana per il recupero delle stazioni impresenziate in diversi territori in Italia.

Logico sta per "locale", "giusto" e "condiviso": i tre pilastri che costituiscono la così detta sharing economy e che ben sintetizzano i principi su cui è stato trasformato questo "non luogo" in luogo.

ScamBioLoGico è gestito dalla ENERGAIA S.r.l impresa sociale di cui Legambiente Basilicata Onlus è socio unico.

ScamBioLoGiCo ha preso le mosse dal progetto "Centro per la sostenibilità", sostenuto dalla Fondazione con il Sud attraverso il bando "Verso rifiuti zero" con lo scopo di far crescere la consapevolezza di cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese sull'importanza di nuove e diverse forme di approccio alle scelte di acquisto di beni e servizi, sulla necessità di adottare stili di vita sobri per tutelare l'ambiente e le risorse e costituire una società con minori diseguaglianze economiche e sociali.

Stagionalità, produzione locale, biologico. Queste le parole d'ordine del nostro negozio del "chilometro zero". Acquistando i nostri prodotti ortofrutticoli, da forno, da bancone (salumi, formaggi) provenienti solo da produttori agricoli locali scelti si sostiene l'economia locale garantendo la sicurezza alimentare, il contenimento dei prezzi di mercato e la salvaguardia dei territori attraverso la promozione dell'agricoltura di qualità con una significativa riduzione dell'inquinamento e della produzione di Co2.

Con ScamBioLoGiCo abbiamo costruito un luogo di promozione di tutta "l'altra economia", un'economia con al centro le persone, un contenitore in grado di tenere insieme attività economiche e innovazione culturale, e nello specifico di cultura ambientalista; un luogo dove il cittadino entra per fare la spesa e si trova in contatto con un nuovo modo di approcciare alle cose, un'idea diversa di società, ed è portato a riflettere sul rapporto esistente fra stili di vita, consumi, tutela ambientale e conservazione della biodiversità.

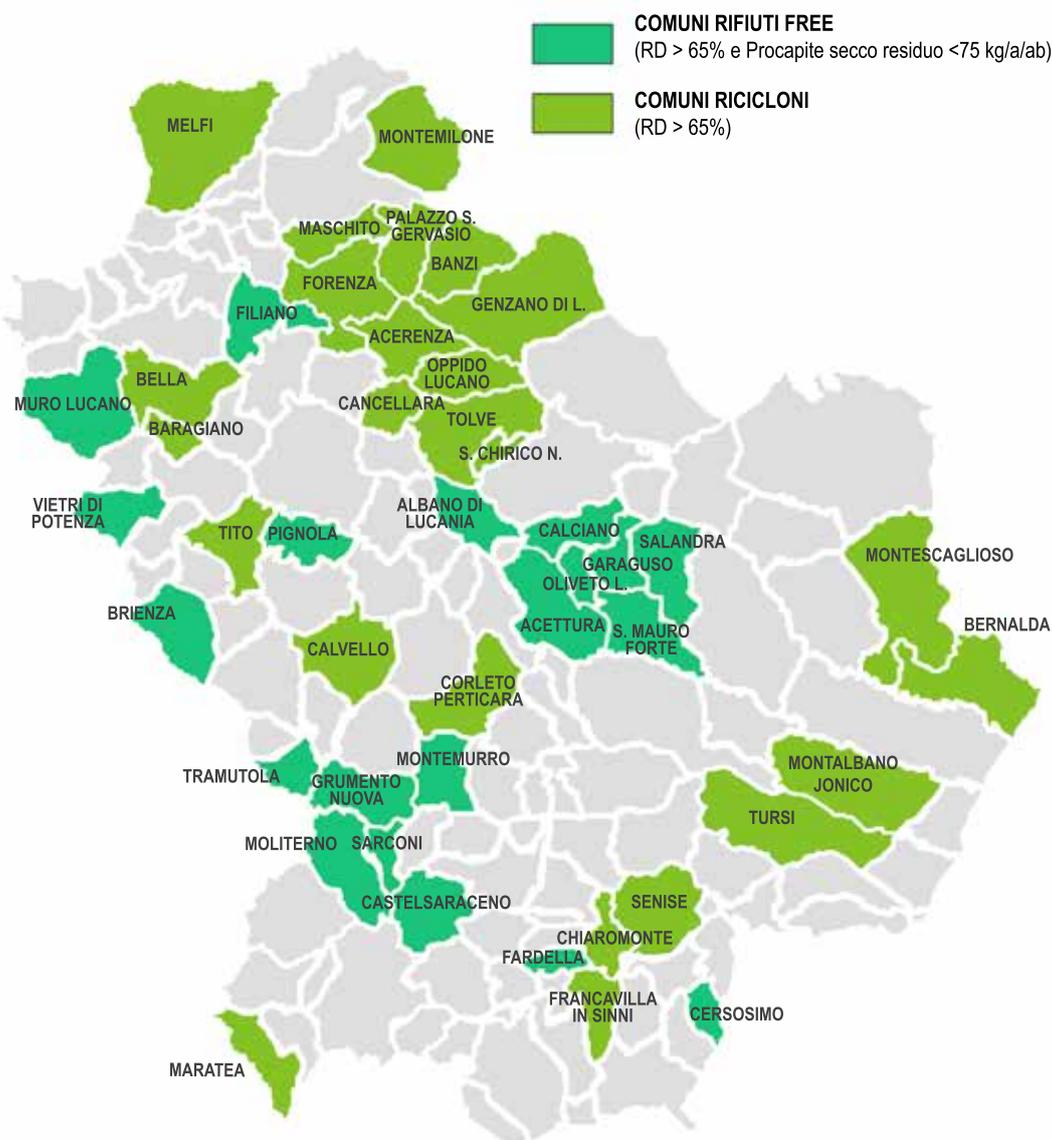


CLASSIFICA PROVINCIA DI MATERA

in verde i Comuni RifiutiFree

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
ACCETTURA*	1.718	76,9%	↑ 1,2%	64,2	0,5
CALCIANO*	685	76,9%	↑ 1,2%	64,2	0,5
GARAGUSO*	1.025	76,9%	↑ 1,2%	64,2	0,5
SALANDRA*	2.653	76,9%	↑ 1,2%	64,2	-121,1
SAN MAURO FORTE*	1.405	76,9%	↑ 1,2%	64,2	0,5
OLIVETO LUCANO	381	76,9%	↑ 1,0%	66,5	0,8
TURSI	4.901	76,4%	↓ -4,1%	76,6	9,4
MONTESCAGLIOSO	9.616	68,7%	↑ 0,5%	93,3	4,5
MONTALBANO JONICO	6.988	65,9%	↓ -0,5%	106,5	0,6
BERNALDA	12.115	65,2%	↑ 1,1%	159,7	4,9

*Comuni appartenenti all' UNIONE DEI COMUNI DI SALANDRA. Il dato si riferisce all'intera aggregazione.



CLASSIFICA PROVINCIA DI POTENZA

in verde i Comuni RifiutiFree

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
TRAMUTOLA	2.992	94,6%	↑ 1,4%	9,9	-9,1
SARCONI	1.423	90,5%	↑ 1,7%	20,0	-5,2
FILIANO	2.837	84,6%	↑ 5,0%	35,2	-13,1
ALBANO DI LUCANIA	1.381	78,4%	↑ 52,7%	41,2	-194,7
MOLITERNO	3.771	82,5%	↑ 5,8%	43,8	-15,1
MURO LUCANO	5.200	78,5%	↑ 3,3%	47,1	-10,5
MONTEMURRO	1.160	73,5%	↓ -4,9%	59,1	4,3
FARDELLA	577	76,8%	↑ 10,9%	59,4	-19,0
CASTELSARACENO	1.271	77,3%	↑ 3,9%	65,2	-6,5
CERSOSIMO	589	70,1%	↑ 1,6%	66,3	7,5
PIGNOLA	6.887	74,2%	↑ 4,2%	68,0	-15,3
VIETRI DI POTENZA	2.773	66,8%	↓ -12,1%	73,1	32,1
GRUMENTO NOVA	1.654	71,6%	↓ -8,5%	74,3	15,9
BRIENZA	3.967	68,7%	↑ 1,9%	75,4	-4,9
BELLA	4.916	68,3%	↑ 2,5%	76,1	-5,1
CORLETO PERTICARA	2.461	75,6%	↑ 16,0%	81,5	-68,3
FRANCAVILLA IN SINNI	4.132	65,7%	↓ -3,5%	85,9	7,4
BARAGIANO	2.580	68,7%	↑ 4,1%	86,9	-10,4
CHIAROMONTE	1.868	77,6%	↑ 1,4%	92,9	6,7
SENISE	6.863	66,5%	↑ 0,3%	93,9	-8,0
CALVELLO	1.851	67,3%	↓ -0,1%	96,9	5,9
TITO	7.283	70,9%	↑ 3,2%	105,6	6,4
MARATEA	4.995	66,5%	↓ -4,7%	119,6	19,0
ACERENZA*	2.268	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
BANZI*	1.284	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
CANCELLARA*	1.215	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
FORENZA*	1.959	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
GENZANO DI LUCANIA*	5.566	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
MASCHITO*	1.570	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
MONTEMILONE*	1.510	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
OPPIDO LUCANO*	3.685	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
PALAZZO SAN GERVASIO*	4.690	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
SAN CHIRICO NUOVO*	1.264	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
TOLVE*	3.140	67,5%	↑ 0,1%	125,6	35,6
MELFI	17.592	69,9%	↑ 4,2%	136,4	-44,6

*Comuni appartenenti all' UNIONE DEI COMUNI ALTO BRADANO



**RICICLATO E
RICICLABILE
AL 100%**

SOLUZIONI SOSTENIBILI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Noi di **Eurosintex** facciamo economia circolare dal 2006 quando per primi abbiamo introdotto contenitori per la raccolta differenziata realizzati con plastica riciclata. Prodotti funzionali, fatti per durare, certificati dal marchio **Plastica Seconda Vita** e un servizio sempre attento alle esigenze dei nostri clienti. **Questo è il nostro impegno per la sostenibilità, per il presente e per il futuro.**



COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO

COMUNE	Prov	Abitanti	% RD	Differenza con il 2018
ABRIOLA	PZ	1.379	57,1%	-6,1%
ALIANO	MT	907	16,8%	-21,8%
ANZI	PZ	1.597	24,1%	1,9%
ARMENTO	PZ	580	53,0%	52,8%
ATELLA	PZ	3.812	32,5%	20,6%
AVIGLIANO	PZ	11.081	55,7%	2,5%
BALVANO	PZ	1.794	64,7%	1,6%
BARILE	PZ	2.746	57,2%	-0,7%
BRINDISI MONTAGNA	PZ	854	40,4%	31,5%
CALVERA	PZ	365	0,0%	0,0%
CAMPOMAGGIORE	PZ	754	8,5%	4,0%
CARBONE	PZ	567	0,0%	0,0%
CASTELGRANDE	PZ	876	39,8%	1,3%
CASTELLUCCIO INFERIORE	PZ	1.993	28,6%	8,7%
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	749	36,8%	6,9%
CASTELMEZZANO	PZ	756	9,4%	0,1%
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	PZ	966	18,5%	18,5%
CIRIGLIANO	MT	310	35,9%	-0,6%
COLOBRARO	MT	1.131	29,4%	0,1%
CRACO	MT	668	35,9%	-36,9%
EPISCOPIA	PZ	1.329	42,6%	0,0%
FERRANDINA	MT	8.308	12,1%	0,0%
GALLICCHIO	PZ	842	51,4%	32,1%
GINESTRA	PZ	724	31,1%	-11,1%
GORGOGNONE	MT	911	18,0%	-3,6%
GRASSANO	MT	4.978	20,1%	9,0%
GROTTOLE	MT	2.149	14,0%	5,0%
GUARDIA PERTICARA	PZ	537	16,8%	3,1%
IRSINA	MT	4.632	57,9%	3,1%
LAGONEGRO	PZ	5.310	62,8%	6,6%
LATRONICO	PZ	4.288	61,0%	14,9%
LAURENZANA	PZ	1.681	27,6%	10,7%
LAURIA	PZ	12.393	40,2%	5,0%
LAVELLO	PZ	13.371	61,4%	4,1%
MARSICO NUOVO	PZ	4.048	51,9%	20,5%
MARSICOVETERE	PZ	5.583	64,8%	32,6%
MATERA	MT	60.411	24,3%	-3,9%
MIGLIONICO	MT	2.447	9,1%	-3,7%
MISSANELLO	PZ	539	8,6%	6,9%
NEMOLI	PZ	1.424	58,1%	45,1%
NOEPOLI	PZ	787	56,7%	37,6%
NOVA SIRI	MT	6.723	50,3%	-1,8%

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD	Differenza con il 2018
PATERNO	PZ	3.224	34,5%	0,9%
PESCOPAGANO	PZ	1.787	18,3%	3,9%
PICERNO	PZ	5.758	64,9%	1,8%
PIETRAGALLA	PZ	3.992	49,9%	-9,5%
PIETRAPERIOSA	PZ	958	0,0%	-5,3%
PISTICCI	MT	17.432	63,9%	1,0%
POLICORO	MT	17.888	63,1%	-0,3%
POMARICO	MT	4.001	11,4%	-0,8%
POTENZA	PZ	66.459	64,3%	5,5%
RAPOLLA	PZ	4.289	62,9%	17,7%
RAPONE	PZ	913	29,1%	-0,8%
RIONERO IN VULTURE	PZ	12.940	50,6%	7,1%
RIPACANDIDA	PZ	1.651	19,4%	8,6%
RIVELLO	PZ	2.674	59,4%	-12,6%
ROCCANOVA	PZ	1.413	6,7%	-1,2%
ROTONDA	PZ	3.389	17,0%	7,5%
ROTONDELLA	MT	2.541	53,1%	5,5%
RUOTI	PZ	3.465	21,9%	5,5%
RUVO DEL MONTE	PZ	1.035	44,1%	11,2%
SAN CHIRICO RAPARO	PZ	966	1,9%	11,2%
SAN COSTANTINO ALBANESE	PZ	643	20,2%	0,0%
SAN FELE	PZ	2.785	21,4%	20,2%
SAN GIORGIO LUCANO	MT	1.112	0,0%	0,0%
SAN MARTINO D'AGRI	PZ	705	1,7%	-4,7%
SAN PAOLO ALBANESE	PZ	228	17,4%	-7,2%
SAN SEVERINO LUCANO	PZ	1.462	4,2%	3,1%
SANT'ANGELO LE FRATTE	PZ	1.376	6,0%	4,7%
SANT'ARCANGELO	PZ	6.206	30,5%	1,8%
SASSO DI CASTALDA	PZ	795	29,9%	-7,2%
SATRIANO DI LUCANIA	PZ	2.291	64,8%	-2,8%
SAVOIA DI LUCANIA	PZ	1.065	26,4%	-1,0%
SCANZANO JONICO	MT	7.612	0,7%	-0,8%
SPINOSO	PZ	1.401	20,3%	1,5%
STIGLIANO	MT	3.914	23,5%	1,5%
TEANA	PZ	568	25,1%	10,9%
TERRANOVA DI POLLINO	PZ	1.116	6,8%	4,5%
TRECCHINA	PZ	2.222	55,0%	7,0%
TRICARICO	MT	5.013	6,0%	0,3%
TRIVIGNO	PZ	617	18,9%	-8,4%
VAGLIO BASILICATA	PZ	1.942	13,2%	1,3%
VALSINNI	MT	1.423	27,2%	3,3%
VENOSA	PZ	11.478	22,8%	-12,2%
VIGGIANELLO	PZ	2.867	16,4%	-6,5%
VIGGIANO	PZ	3.357	23,8%	-2,1%



LEGAMBIENTE

Lo senti battere?

È il cuore di chi da 40 anni lotta contro l'inquinamento, la plastica in mare, le ecomafie che distruggono la natura.

Un cuore pulsante, di persone come te che hanno scelto di fare qualcosa per l'ambiente, farlo davvero, farlo insieme.



Contro la plastica in mare

Aiutaci a liberare l'ambiente dalla plastica e dai rifiuti che soffocano le bellezze che ci circondano.

Denunciamo le ecomafie

Lottiamo contro chi inquina l'ambiente in cui viviamo, grazie a un team di avvocati impegnati nei territori più difficili per ottenere giustizia.

Ferriamo la crisi climatica

Sostieni il nostro lavoro quotidiano di pressione sulle istituzioni per ottenere cambiamenti concreti a livello nazionale e internazionale a favore delle energie rinnovabili e dell'economia civile e circolare.

Scegli di stare dalla parte dell'ambiente e aiutaci con una donazione. Anche piccola, ma fatta con il cuore.

Scopri come donare su [sostieni.legambiente.it](https://www.sostieni.legambiente.it)





È ORA.

LA #RIEVOLUZIONE NON PUÒ PIÙ ASPETTARE.

Ferriamo la crisi climatica prima che sia troppo tardi.

È arrivato il momento di politiche coraggiose, imprese innovative, mobilità sostenibile, impianti a fonti rinnovabili e azzeramento delle fossili. Dobbiamo continuare a cambiare la storia del Paese come facciamo da 40 anni, con ancora più coraggio e sempre più sostegno. A partire dal tuo.

Iscriviti su www.legambiente.it o rivolgiti al circolo più vicino a te.
Unisciti a noi, la #Rievoluzione è ora. O mai più.

